

**IL CASO** Intanto l'Unione Europea blocca la mescita alla spina

# Prosecco contraffatto: un altro caso in Crimea

## Patto Popolare Unindustria per il credito

TREVISO - (zan) Nuovo credito alle imprese di tre settori strategici del made in Italy: calzaturiero, legno-arredo e vitivinicolo. È l'obiettivo dell'accordo sottoscritto da Unindustria Treviso e Banca Popolare di Verona. L'intesa interessa 360 aziende e risponde a diverse esigenze della gestione finanziaria aziendale con condizioni agevolate, articolate in prodotti sia a breve che a lungo termine. «L'accordo -dichiara Maria Cristina Piovesana, presidente degli industriali- rappresenta una nuova opportunità per le imprese associate di tre settori particolarmente presenti nel territorio. È importante che la disponibilità di credito, ora resa ancora più ampia dal Quantitative easing della Bce, arrivi all'economia reale e alle imprese».

TREVISO - (mzan) Stop al Prosecco alla spina. È l'ultimatum dell'Europa ai paesi dell'Unione e non saranno tollerate trasgressioni. Lo conferma il commissario all'Agricoltura di Bruxelles, Phil Hogan, in risposta a un'interrogazione presentata dall'eurodeputata leghista Mara Bizzotto, dopo la scoperta, nelle scorse settimane, del celeberrimo vino di Marca smerciato "on tap" in alcuni pub e locali del Regno Unito. «Gli Stati membri devono far cessare l'uso illegale delle Dop» ha ribadito il rappresentante dell'Ue, precisando inoltre che «ciascuno Stato è tenuto a designare un organismo di contatto» per ricevere e trasmettere «le richieste di collaborazione finalizzate all'attuazione di controlli nel settore vitivinicolo, soprattutto in caso di frodi o di inosservanza della normativa». «Di fronte alle mie richieste, la Commissione Ue ha messo nero su bianco che la mescita del Prosecco con sistemi a pressione è da considerarsi fuori legge e deve quindi essere fermata in ogni modo» spiega la bassanese Bizzotto, membro della Commissione Agricoltura. Bruxelles ha anche sottolineato come le vere bollicine "made in Treviso" debbano essere commercializzate, anche all'estero, solo in bottiglie di vetro e ha sollecitato le autorità britanniche a far rispettare queste prescrizioni. Nel giorno in cui la gloria enologica nostrana incassa la difesa dell'Unione europea, tuttavia, ecco un nuovo caso di contraffazione, proprio ai confini del continente. Stavolta, infatti, le bottiglie di sedicente Prosecco arrivano dalla Crimea e a mostrarle è il presidente nazionale della Coldiretti,



**LE BOTTIGLIE** di falso prosecco della Crimea

Roberto Moncalvo. Forse, di fronte alla difficoltà di approvvigionamento regolare, a causa dell'embargo alla Russia, qualche produttore locale ha pensato bene di attivarsi per rispondere alla crescente domanda da parte dei consumatori ex sovietici. Secondo l'organizzazione degli agricoltori la falsificazione e l'imitazione dei prodotti alimentari italiani nel mondo ha superato il fatturato di 60 miliardi di euro nel 2014 e proprio gli spumanti sono tra le maggiori vittime di copie. Moncalvo oggi sarà a H-Farm, a Ca' Tron, per incontrare una sessantina di giovani imprenditori agricoli veneti.